

# il Galletto



Notiziario dello Scautismo Cattolico dell'Emilia Romagna

Mensile - Anno XLVI - Gennaio 2009

**N.1**



Tariffa Associazioni senza fini di lucro - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB Rimini - Valenza - 47014

Capi scout in crisi? • Convegno Metodologico Regionale • Lettere al Galletto

## **AAA capi cercansi?**

|  |   |
|--|---|
|  | <b>occhi aperti</b><br>Capi scout cercansi?..... 3  |
|  | <b>vita da capi</b><br>San Paolo: "tutti gli uomini sono chiamati alla salvezza" ..... 6<br>Convegno Metodologico: si impara da piccoli a diventare grandi ..... 7      |
|  | <b>branca I/c</b><br>Una festosa invasione di lupetti ad Assisi ..... 10<br>Chivalà e la ricerca dei quattro elementi ..... 11  |
|  | <b>branca e/g</b><br>Campi di specialità: un bilancio per il 2008..... 12   |
|  | <b>lettere al galletto</b><br>Essere all'altezza ..... 13<br>"Parole che disarmano": ultima puntata ..... 14<br>R/S in servizio nelle unità: piccolo vademecum ..... 15 |

Il titolo del Convegno Metodologico Regionale 2009 riprende lo slogan del Centenario dello scautismo: "si impara da piccoli a diventare grandi". Ma quale modello hanno in mente i nostri ragazzi quando pensano a diventare grandi? E noi capi adulti cosa proponiamo? Siamo davvero capi in crisi, come una certa opinione pubblica cerca di dipingerci? L'articolo di apertura di questo numero cerca di approfondire oltre al facile pessimismo la questione della "fatica di essere capi scout".

In questo tempo di difficoltà, credo che il gesto più bello che possiamo fare, sia quello di ribadire la nostra gratuità: essere capi senza pretesa di rimborso, capi che investono nel ragazzo, capi "a fondo perduto". Perché ci preoccupano altre povertà oltre a quella economica: la carenza di ideali, la mancanza di fiducia nell'essere umano, la carenza di attenzione all'altro.

E, soprattutto, la povertà di speranza.

Andrea Parato



## calendario 09

| quando        | cosa                            | dove                | chi                  |
|---------------|---------------------------------|---------------------|----------------------|
| 10 gennaio    | CONSIGLIO REGIONALE             | BOLOGNA             | ***                  |
| 24-25 gennaio | CONVEGNO METODOLOGICO REGIONALE | VIGNOLA             | Tutti i capi         |
| 14 febbraio   | RTT                             | (luogo da definire) |                      |
| 28 febbraio   | CONSIGLIO REGIONALE             | BOLOGNA             | ***                  |
| 7-8 marzo     | EVENTO PER CAPI GRUPPO          | (luogo da definire) | Capi gruppo          |
| 28-29 marzo   | ASSEMBLEA REGIONALE             | (luogo da definire) | Capi delegati        |
| 1-3 maggio    | CONSIGLIO GENERALE              | BRACCIANO           | Consiglieri Generali |
| 23 maggio     | CONSIGLIO REGIONALE             | BOLOGNA             | ***                  |

\*\*\* Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Consiglieri Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori

Il Galletto Notiziario dello Scautismo Cattolico dell'Emilia Romagna  
Anno XLVI - Gennaio 2009 N°1 - Periodico mensile  
Redazione: Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna - Tel. 051 490065

Chiuso in redazione il 15 dicembre

Direttore responsabile: Caterina Molari Caporedattore: Andrea Parato

Redazione: Francesca Biribanti, Cristina Prati, d. Luigi Bavagnoli

Hanno collaborato a questo numero: Nazzareno Gabrielli, Michele Bagnoli, MariaPaola Rigamonti, Cecilia Sgaravatto, Roberto Ballarini, Cristina Sghedoni, il Clan "la lanterna di Ulisse", Chiara Casadei, Alessandra Cetro.

Foto di copertina: Andrea Petrucci, Morciano 1

Grafica e impaginazione: Matteo Matteini Illustrazioni: Guido Acquaviva

Stampa: Pazzini Stampatore Editore srl - Via Statale Marecchia, 67 - 47827 Villa Verucchio (RN)  
Azienda certificata UNI EN ISO 9001, OHSAS 18001, UNI EN ISO 14001, SA 8000  
Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2  
DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196  
Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali. I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale. Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'Agesci - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.



## Capi scout cercansi?

**Stiamo vivendo in un periodo di crisi e di allarmismo generalizzato. Non stupisce dunque che gli ultimi mesi del 2008 siano stati caratterizzati anche nell'ambiente scout dal grido: "non ci sono più capi!".**

*L'allarme è stato tra l'altro lanciato sui media nazionali dal quotidiano torinese La Stampa, che il 22/9/2008 titolava: "Crisi di vocazione tra i capi scout: l'associazione cattolica Agesci perde i suoi "quadri". E prosegue: "A Torino chiude un gruppo scout all'anno. Un'emergenza condivisa su scala nazionale dal movimento che sta soffrendo un po' ovunque per un netto calo di adesioni alla classe dirigente dello scautismo". La crisi è dovuta - spiega il giornalista - all'impegno richiesto, ai notevoli svaghi che interessano i giovani, allo studio e al mondo del lavoro sempre più difficili da gestire.*

*E' vera crisi? O siamo davanti a una maggiore presa di coscienza della "fatica" di essere capi?*

*Da qui la nostra di riflessione: la situazione è davvero drammatica come la dipingono? Come percepiamo il problema nelle nostre comunità e zone? Quale è la situazione in Emilia Romagna? Vi proponiamo un percorso di lettura, a partire da alcuni interessanti interventi.*

*Il primo spunto è la lettera indirizzata ai Capi Gruppo e ai Responsabili di Zona da parte di CapoGuida e CapoScout affinché sia avviata, nell'anno scout 2008/2009, una riflessione su cosa voglia dire oggi educare ad essere protagonisti e a diventare adulti impegnati e capaci di rendere viva e vitale la nostra Carta Costituzionale.*

*L'avventura dell'educazione e lo sviluppo del senso civico che essa comporta rappresentano una nuova sfida per i capi, un continuo confronto nei fatti sull'adesione ai valori sociali che sia la Costituzione che il messaggio cristiano propongono in tema di legge, giustizia e misericordia.*

### Protagonisti e impegnati

**La fatica di essere capi nell'impegno sociale**

Carissimi, quest'anno, come tutti certamente sapete, ricorre il 60° anniversario della Costituzione e la Chiesa celebra l'anno paolino.

Nel Progetto nazionale della nostra Associazione, abbiamo individuato tra gli altri obiettivi quello di "promuovere il valore dell'impegno politico oggi ed il peso politico dell'educazione, riaffermando la centralità del buon cittadino".

Il Consiglio Generale 2008 ha votato alla unanimità una raccomandazione con cui ha invitato il Comitato nazionale a: "promuovere all'interno del Consiglio nazionale una riflessione sul senso civico diffondendola a tutti i livelli associativi, a mettere in rete con le altre associazioni giovanili il nostro

pensiero, promuovendo iniziative nel territorio, a stimolare l'impegno civico e il protagonismo giovanile nelle realtà locali di appartenenza".

Come Capo Guida e Capo Scout, nel preparare il prossimo Consiglio generale, abbiamo scelto come slogan "Ragazzi protagonisti oggi, cittadini consapevoli domani:

l'avventura dell'educazione" ed abbiamo pensato di rivolgere un invito a tutta la Associazione affinché sia avviata, in quest'anno scout 2008/2009, una riflessione su cosa voglia dire oggi educare ad essere protagonisti e a diventare adulti impegnati e capaci di rendere viva e vitale la nostra Carta Costituzionale con i suoi principi troppe volte dimenticati o messi da parte e nello stesso tempo diventare testimoni credibili della nostra adesione al messaggio cristiano, con una particolare attenzione a quanto Paolo ci dice in tema di legge, giustizia e misericordia.

Abbiamo lanciato questa idea al Consiglio nazionale dove abbiamo riscontrato nei Responsabili Regionali un diffuso e convinto consenso e ora lanciamo a tutti voi questa sfida.

Vi invitiamo quindi, con le modalità che riterrete opportune e compatibili con i vostri progetti e programmi, coinvolgendo capi e ragazzi, a riflettere, elaborare idee e attuare iniziative che esprimano il vostro pensiero ed il vostro vissuto nel territorio dove ciascuno di voi opera.

L'obiettivo è, da un lato, quello di dare vita effettiva e condivisa alla Raccomandazione approvata dal CG 2008 e al nostro Progetto nazionale e dall'altro di far sì che il Consiglio generale 2009, sia arricchito, attraverso i Responsabili regionali ed i Consiglieri, del vostro contributo e non sia un momento isolato dalla vita dell'Associazione.



Foto di Lorenzo Trenti - Castelfranco Emilia 1

Vorremmo infine che tutte le riflessioni e le esperienze vissute in questo anno scout nei nostri livelli associativi (gruppi, zone, regioni) su questi temi, confluissero in un evento nazionale, aperto anche alle altre realtà che in Italia si occupano di educazione, da svolgersi nell'autunno 2009.

Vi chiediamo di confrontarvi nelle vostre Comunità Capi e di aggiornarci su quanto andrete a progettare, anche scrivendoci una email a: [capiscouts@agesci.it](mailto:capiscouts@agesci.it); da parte nostra vi terremo aggiornati su quanto nascerà intorno a questa entusiasmante iniziativa di vitalità e protagonismo positivo che chiediamo, tramite vostro, a tutta l'Associazione.

Grazie per il contributo che vorrete offrirci, con il nostro augurio di Buona Strada.

Maria Teresa Spagnoletti e Eugenio Garavini,  
Capo Guida e Capo Scout





Una delle principali difficoltà che può incontrare il capo scout è la definizione della propria identità, del proprio "ruolo" di capo. Questa identità si costruisce a livello personale tramite la formazione continua, a livello comunitario nel cammino di Comunità Capi, e, infine, nel rapporto con i ragazzi in unità. Non basta capire cosa fare per essere capo scout, ma occorre capire cosa significa essere capo scout. E se poi sono proprio i ragazzi a non riconoscerci l'identità di capi? Nazzareno Gabrielli, responsabile della zona di Rimini, suggerisce di leggere questi aspetti attraverso la musica.

## Capo senza ruolo, capo senza parole

La fatica di essere capi nella relazione educativa coi ragazzi

A chi non è mai capitato di trovarsi in situazioni nelle quali il ruolo di capo era messo in crisi dal tipo di rapporto che si instaurava con i ragazzi della propria unità...situazioni nelle quali il nostro atteggiamento, il nostro ruolo veniva messo in discussione e, in qualche modo, ci sentivamo non accettati dai ragazzi. Se non addirittura osteggiati a priori. Possono essere situazioni che si generano in unità R/S o E/G in seguito al cambiamento radicale della staff o all'ingresso in una comunità molto unita e forte che non accetta l'ingresso di nuove figure di riferimento.

E' una questione di autorevolezza che va costruita passo passo. Senza trascendere in autorità (per-

chè tra l'altro avrebbe l'effetto di creare relazioni molto poco educative).

Il ruolo di capo non l'abbiamo solo perchè ce lo ha affidato la Comunità Capi, ma in quanto ci viene riconosciuto dai ragazzi con i quali lavoriamo in unità. E non ce lo riconoscono perchè "devono farlo", visto che siamo i loro capi. Siamo noi, il nostro comportamento, le nostre scelte, la nostra testimonianza quotidiana, nelle piccole cose, nella capacità di ascoltarli, capirli, amarli che ci giochiamo questo riconoscimento. Che poi è la pietra angolare del rapporto capo-ragazzo: da qui partono tutte le considerazioni e le potenzialità di questo importantissimo strumento pedagogico del metodo scout. Il testo di una canzone di Ligabue mi può aiutare a trarre delle considerazioni per questo tipo di situazioni...

*Ho perso le parole,  
eppure ce le avevo qua un attimo fa,  
dovevo dire cose, cose che sai,  
che ti dovevo, che ti dovevi.*

E' questa la sensazione che un capo potrebbe provare di fronte a ragazzi che paiono non seguirlo, che non riconoscono il suo ruolo, in aperto o sottile contrasto, se non addirittura in contrapposizione preconcepita verso quello che propone o dice...

*Ho perso le parole, può darsi che abbia perso solo le mie bugie,  
si son nascoste bene, forse però,  
semplicemente non eran mie.*

E' importante comunque dire e fare cose "vere": essere se stessi e non un personaggio. E comunque cercare la "leva vincente" per entrare in rela-

zione. Una relazione che non può avere bugie da parte nostra, ma... mediazioni sì.

*Credi, credici un po'  
metti insieme un cuore  
e prova a sentire e dopo credi  
credici un po' di più, di più davvero.*

Educare si può! Non è scontato né facile forse, ma si deve...e si può! Bisogna che crediamo in questo fermamente. Dobbiamo anche accettare che l'obiettivo ultimo è il ragazzo affidatoci, la sua autonoma e irripetibile maturazione personale, non la nostra idea di uomo/donna che abbiamo per lui/lei.

*Ho perso le parole, vorrei che ti bastasse solo quello che ho,  
io mi farò capire, anche da te,  
se ascolti ben se ascolti un po'.*

Quante volte mi sono detto più o meno queste stesse frasi: "se mi ascoltassero un po' di più...", ma, pensandoci, non sono loro che mi devono ascoltare. Piuttosto sono io che devo trovare il modo di dire/testimoniare in modo interessante ai loro occhi e magari raggiungere lo scopo senza usare parole ma esperienze, incontri, occasioni.

*Sei bella che fai male, sei bella che si balla solo come vuoi tu  
non servono parole, so che lo sai  
le mie parole non servono più.*

Io penso che è qui che dobbiamo arrivare: al momento in cui i nostri ragazzi sono belli perchè sanno dove vogliono andare... perchè "guidano la loro canoa" e allora ... le nostre parole (in quanto parole di un capo!) possono non servire più.

Foto di Andrea Petrucci, Morciano 1





*Credi, credici un po' sei su radiofreccia guardati in faccia e dopo credi credici un po' di più di più davvero.*

Ci vuole sempre un buon lavoro su di sé, su quello che siamo, per non fermare la nostra crescita come uomini e donne che vivono pienamente in questo mondo. Che accettano le contraddizioni e le difficoltà. Che vogliono affrontarle perché hanno motivazioni forti, coltivate nel tempo. La solidità di una persona non cala dall'alto, ma è il frutto del lavoro quotidiano e costante che sappiamo fare. Un capo solido (che non significa "irrimovibile") è un capo più efficace perché è un testimone più credibile.

*...ho perso le parole, vorrei che ti bastasse solo quello che ho, io mi farò capire anche da te, se ascolti bene, se ascolti un po'.*

Sono incline alla "nostalgia", tendo a piangermi un po' addosso. Credo però che B.-P. aveva ragione a dire che un sorriso fa fare il doppio della strada di un brontolio. Nel senso che l'ottimismo è una leva potente anche nell'educazione.

*Credi, credici un po' metti insieme un cuore e prova a sentire e dopo credi, credici un po' di più di più davvero.*

Sono convinto che la chiave in questi passaggi difficili sia il cuore: l'ascolto col cuore dei ragazzi. Possiamo fare un lavoro insieme agli altri capi in questa direzione. Il lavoro di staff e la Co.Ca. sono una buona garanzia di successo in educazione. Se non altro, per "crederci un po' di più, davvero!"

*Nazzareno Gabrielli*

Durante il Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes del 2008, la Comunità Foulards Blancs dell'Emilia Romagna ha condiviso un'esperienza forte di formazione anche attraverso la riflessione quotidiana di una lettera del capo scout Luciano Ferraris (1915-1989), fondatore e primo Capo Clan del "Clan des Hospitaliers Nostra Signora di Lourdes (NDL) - Foulards Blancs Italiano".

Vi proponiamo una lettera rivolta i Foulards Blancs, ma valida per tutti i capi scout che vogliono riflettere sul senso del proprio servizio. Una lettera che racchiude molteplici domande alle quali ognuno di noi è chiamato a rispondere, prendendosi tutto il tempo necessario... senza però rimandare all'infinito questo importante appuntamento di verifica con "noi stessi", come discepoli di Cristo, pronti a Servire, nel cammino della propria "formazione permanente"! (Maria Rita Scignoli, Pattuglia Nazionale F.B.)



Foto di Gabriele Galassi, Riccione 1

## Umiltà e amore: il vero significato del servizio

### La fatica di essere capi nella continua crescita personale

Da anni, leggendo al mattino le preghiere al cerchio degli Scouts, prima di iniziare il servizio, giunge immancabile al mio orecchio l'espressione "Aiutami, o Signore, a vincere il mio egoismo e la mia voglia di apparire". A queste parole mi sento a disagio e mi guardo attorno come se in quel momento gli occhi di tutti i presenti si fissassero su di me; invece tutti proseguono assorti la lettura.

Da anni ho l'impressione che questa frase sia stata aggiunta "ad hoc", per me. Infatti questo "vincere la mia voglia di apparire" mi ha sempre fatto l'effetto di una frecciata che corra diretta alla mia anima, e questo mi addolora e mi preoccupa. Perché?... Perché ho sempre sentito che questa frase turbava l'equilibrio del mio cuore vivace ed entusiasta; perché ho sentito e sento che non riuscirò a vincere questa "voglia di apparire", quel poco di bene che posso fare, questo mio servizio di capo e di Foulard Bianco, sarà un bene offuscato, un servizio annullato.

Capisco che se non riuscirò a superare questo scoglio, la scala dei valori si invertirà: l' "io per gli altri" diventerà "gli altri per me".

Nonostante questa tendenza sregolata, Dio sa che nel profondo della mia anima io sono spinto verso gli altri, verso di Lui; e nella sua bontà saprà comprendere e perdonare. Ma fino a che punto?

E' un esame di coscienza, il mio, carissimo fratello Scout Foulard Bianco, che mi tocca da vicino e che sottopongo ai tuoi pensieri, ai tuoi sentimenti, affinché andando a Lourdes ti soffermi anche tu a meditare. Eh, sì, perché andando a Lourdes la "voglia di apparire" si presenta più imperiosa. In

fondo è abbastanza facile per cinque giorni fare "l'eroe" sotto gli occhi compiaciuti delle Dame, degli ammalati e dei pellegrini.

E' senz'altro più facile per un giovane portare dieci carrozzelle in una sola volta, correre e scattare per tutta la giornata, sollevare e trasportare ammalati, che sentire il vero significato del nostro servizio - questo nostro meraviglioso servizio che fonda le sue basi sull'UMILTA' e sull'AMORE.

Questo è in fondo lo spirito a cui l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes si ispira: e tu stesso più volte avrai osservato, guardandoti attorno, quanto sia difficile realizzarlo anche per coloro che dovrebbero indicarti una via ed esserti di esempio. Troppe persone sono spinte a Lourdes per vivere i loro "giorni da leone" e messi a capo di un servizio si sentono dei piccoli Ras. Così i "giorni dell'umiltà" si tramutano in "giorni di gloria" che non è la gloria di Dio. Ecco che è avvenuta l'inversione dei valori; una cosa meravigliosa è diventata meschinità. Dio nella Sua bontà saprà trovare il buono in mezzo a tanta umanità?

Soffermati, fratello F.B., a meditare con me.

*Luciano Ferraris*

Con gli spunti che avete letto abbiamo proposto il tema che vorremmo affrontare con voi lettori nei prossimi numeri: LA FATICA DI ESSERE CAPO SCOUT.

Cosa significa per i capi giovani assumere il ruolo di capo? E per un capo esperto, quali sono i principali ostacoli a continuare nel servizio? L'abitudine e il fare le stesse cose aiutano o ostacolano la crescita di ragazzi ed educatori? È vero che il tempo per il lavoro, il tempo per la famiglia e il tempo per lo scautismo non riescono più a equilibrarsi? Questi sono solo alcuni degli interrogativi che nei prossimi mesi vorremmo approfondire con voi. Scriveteci! ●

*La redazione*



# San Paolo, "Tutti gli uomini sono chiamati alla salvezza"

(quinta parte)

**Nel mese di gennaio la Chiesa cattolica condivide con le altre confessioni cristiane la preghiera per l'unità: il cammino ecumenico dura da un secolo ormai, molti passi di comprensione e di perdono reciproco sono stati compiuti, molte differenze teologiche si sono chiarite, ma il cammino concreto verso una piena unità tra tutti i cristiani è ancora molto lungo, anzi sembra conoscere una battuta d'arresto.**

Conviene **tornare all'insegnamento di san Paolo, il quale è molto chiaro nel ribadire che la salvezza operata da Gesù riguarda tutti gli uomini: l'amore e la misericordia del Padre che Gesù ha testimoniato sulla Croce sono rivolti a tutti**, valgono per tutti. Ecco un brano dal capitolo 15 della I lettera ai Corinzi:

*"Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunziato. Altrimenti, avreste creduto invano! Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici... Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo".*

Tutti riceveranno la vita in Cristo: la salvezza operata da Gesù non si può circoscrivere ad un popolo, nemmeno al popolo eletto, ma tutti gli uomini sono coinvolti in questo movimento di grazia che ci libera dalla schiavitù del peccato, ci porta in una condizione nuova di vita. Tutto questo

ha un riflesso sui rapporti tra gli uomini, perché abolisce ogni discriminazione, ogni pregiudizio verso qualcuno:

*"Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto perciò ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui possiamo presentarvi, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito" (Ef 2, 13-18).*

**La riconciliazione operata da Gesù Cristo elimina ogni distanza e separazione tra Dio e gli uomini, li mette direttamente a contatto con la misericordia del Padre e questo movimento coinvolge le relazioni tra gli uomini, profondamente segnate dal peccato e perciò toccate da lacerazioni e da discordie.** Il dono della pace nelle relazioni tra gli uomini è frutto del dono dello Spirito, che colloca tutti in una buona relazione con il Padre. **Questa condizione di "santi" non può essere contraddetta dal mantenimento di divisioni e separazioni, che vanno eliminate con coraggio e decisione dalla vita dei discepoli del Signore.** Per questo la lettera agli Efesini così prosegue:

**"L'amore e la misericordia del Padre che Gesù ha testimoniato sulla Croce sono rivolti a tutti"**

*"Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito".*

Se questo è il dono, questo è anche il mandato cui la Chiesa di Cristo non può sottrarsi: per questo riflettere su san Paolo nella settimana di preghiera per l'unità è importante. La riflessione si può e si deve estendere al nostro comportamento quotidiano nei confronti dei fratelli che condividono la stessa nostra fede in Gesù, e magari anche il nostro servizio educativo. La famiglia dei figli di Dio dovrebbe sempre essere segno di unità e di comunione, cui tutti gli uomini possono guardare per intravedere la potenza dello Spirito che tutti riunifica. Ma è così? ●

Don Luigi Bavagnoli



Il Clan "Libera tutti" in route  
Foto di Lorenzo Trenti,  
Castelfranco Emilia 1





CONVEGNO METODOLOGICO REGIONALE

# Si impara da piccoli a diventare grandi Essere o non essere grandi?

Vignola (Modena), 24-25 gennaio 2009

**Ci siamo quasi... fra poche settimane sarà finalmente il momento del Convegno Metodologico 2009, che come tutti già sapete si terrà a Vignola (MO) il 24 e 25 gennaio.**

Che dirvi... se non che NON POTETE MANCARE! Dopo il lavoro svolto l'anno scorso all'interno del convegno regionale, per poter sviluppare il nostro progetto regionale, si torna infatti a parlare in maniera approfondita di metodo. Quest'anno addirittura siamo riusciti a preparare ciò che era stato richiesto a gran voce durante gli scorsi anni: il sabato sarà INTERAMENTE dedicato al metodo e alle branche.

Ci troveremo presso l'**oratorio di Vignola per iscriverci**, di comunità capi, al convegno. Di seguito ci divideremo subito per branca, **ricordando ai capi gruppo di inserirsi nei lavori della branca che a loro più interessa, per iniziare subito le nostre attività.**

Nel pomeriggio quindi ogni branca, dopo la preghiera ed il lancio del convegno, sarà guidata nella riflessione da tre esperti sul tema dell'educazione nelle età critiche: tre persone molto capaci ci aiuteranno a riflettere su quali siano le problematiche e su quali strumenti del metodo ci possono aiutare ad approcciarci con i "Grandi" delle branche.

**A darci una mano nei lavori del sabato pomeriggio-sera avremo:**

- **Fabrizio Coccetti (ex Akela d'Italia) per la Branca L/C,**
- **Stefano Garzaro (uno dei principali artefici del convegno nazionale "Puntare in Alta") per la Branca E/G,**
- **Don Salvatore Vergara per la Branca R/S.**

A seguire ogni branca proporrà dei veri e propri laboratori su cui parlare e confrontarsi, ricevendo soprattutto indirizzi pratici, su quelle che possono essere le criticità delle età di passaggio.

**\*La branca L/C** in particolar modo punterà sul cercare di capire il perché molti lupetti passano in reparto senza aver conseguito "lupo anziano" e su come si possa puntare a responsabilizzarli nel modo più opportuno, per aiutarli a raggiungere questo obiettivo.

**\*La branca E/G**, seguendo quanto discusso nel convegno nazionale "Puntare in Alta", e di particolar modo un contributo portato negli atti da padre Davide Brasca, ha pensato fosse interessante ragionare su vecchie e nuove



Foto di Umberto Pasqui, Forlì 3



Il Clan "Libera tutti" in route - Foto di Lorenzo Trenti, Castelfranco Emilia 1



dipendenze dei ragazzi di questa età, dall'alcol, ad internet e molto altro ancora, fornendo spunti pratici utili per poter trattare queste tematiche nei propri reparti di appartenenza.

\*Il futuro, il sapersi progettare, la felicità saranno invece temi centrali nei gruppi di lavoro **della branca R/S**, puntando a riscoprire quali strumenti del metodo ci possono essere utili per accompagnare i nostri Rover e Scolte nel loro cammino verso la partenza.

Durante la serata poi, si proseguirà il lavoro divisi per branche, partecipando alle iniziative preparate dalle varie pattuglie regionali e scoprendo tutti i dettagli sui due splendidi eventi regionali in fase di realizzazione, **la Caccia/volo regionale per CdA e il Capitolo regionale di Branca R/S...** a proposito, visitate il nostro sito regionale [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it) per trovare tutte le informazioni su questi due eventi, in tempo reale.

Tornando al convegno, **la domenica mattina ci riuniremo tutti per la celebrazione della Santa Messa e per proseguire la nostra riflessione.**

Dopo il ritorno molto positivo dello scorso anno, portato da moltissimi di voi, abbiamo deciso anche quest'anno di devolvere il budget del convegno originariamente pensato per il gadget, ad una associazione bisognosa del nostro aiuto. Quest'anno la nostra selezione è caduta sull'**associazione "Il chicco", una associazione italo-rumena, che si occupa dell'educazione di minori in Romania**, specialmente per i ragazzi che non hanno la fortuna di crescere in una famiglia. Avremo quindi alcuni ragazzi di un clan di Ferrara che ci presenteranno la loro esperienza in Romania di questa estate (vedi articolo sul Galletto n. 10/2008). A seguire il punto conclusivo, e se vogliamo anche di partenza per questo convegno: ci riuniremo tutti per partecipare ad una **tavola rotonda a cui sono invitati tre esperti dell'educazione di ragazzi nelle età di passaggio**. Dopo le risposte e gli interrogativi elaborati durante la giornata "metodologica" del sabato, ci impegneremo a

mandarvi a casa con qualche domanda... non è forse anche questo un po' il compito del convegno metodologico? Lasciare spunti di riflessione che possano esserci utili al ritorno a casa, per poterli approfondire, discutere con gli staff, nelle comunità capi, in zona, etc. **Saranno molto gli argomenti discussi durante questa tavola rotonda, a partire dalle riflessioni sulle differenze nelle identità di genere che si hanno nelle età tipiche dei nostri passaggi. Si parlerà inoltre dell'età "critiche" come età del distacco, momento in cui si lascia un gruppo per avvicinarsi ad un'altra comunità, così nella scuola come nella nostra associazione, con tutte le problematiche e le ricchezze che ne conseguono.** Cercheremo anche di capire come le altre agenzie educative si comportano nelle età tipiche dei nostri passaggi. A 10-11 anni, 15-16 anni e 20-21 anni, in fondo a scuola, in famiglia, nelle altre associazioni i ragazzi crescono, così come noi li aiutiamo a crescere nella nostra associazione... ma cosa ci accomuna alle altre agenzie educative e cosa c'è di buono negli altri che potrebbe aiutare a migliorarci? Insomma, come avrete capito se siete arrivati in fondo a questo noiosissimo articolo, ce ne saranno delle belle a Vignola, e sicuramente vivere in prima persona queste cose sarà molto più entusiasmante che leggerle su un pezzo di carta, come sole anticipazioni.

Speriamo fortemente che nel caso **tu** avessi qualche dubbio sul partecipare o no al prossimo convegno regionale, questo articolo possa averti aiutato a decidere di esserci. Un po' come spesso le elezioni si vincono convincendo gli indecisi, speriamo anche noi di averti dato una buona ragione di esserci... perché ricorda che ognuno di noi è pedina fondamentale per la crescita degli altri, nel confronto, nella discussione, nella condivisione: **quindi non mancare!** ●

*Michele Bagnoli e MariaPaola Rigamonti,  
Incaricati Regionali al Coordinamento Metodologico*





**Il Convegno si terrà a Vignola (Modena) il giorno 24 e 25 gennaio 2009 presso l'oratorio parrocchiale (via Grandi n. 236).**

### COME ARRIVARE

Vignola si raggiunge in automobile uscendo in autostrada A1 al casello di Modena Sud. All'uscita direzione Spilamberto. E' raggiungibile in treno da Bologna.

### PROGRAMMA

#### Sabato 24 gennaio 2009

Ore 15,00: ritrovo e iscrizioni presso l'Oratorio cittadino di Vignola  
Suddivisione e spostamento per Branca

Lancio e preghiera

intervento degli esperti

- per capi L/C: interviene Fabrizio Coccetti
- per capi E/G: interviene Stefano Garzaro
- per capi R/S: interviene don Salvatore Vergara

Laboratori di Branca

Cena

Attività serali di Branca

#### Domenica 25 gennaio 2009

Ore 8,00: S. Messa

Ore 9,00: tavola rotonda in plenaria con esperti sul tema "l'età critica: priorità ed emergenze, riti e differenze di genere nelle età del passaggio"

Ore 12,30 (circa): termine dei lavori e preghiera conclusiva

### INFORMAZIONI UTILI

- Si partecipa in uniforme
- La cena di sabato 24 gennaio sarà al sacco
- Si dorme in sacco a pelo presso i luoghi dove si svolgeranno i lavori di branca del sabato
- Sabato 24 e domenica 25 gennaio sarà in funzione un bar gestito da scout che provvederà a fornire eventualmente cena e colazione.
- Domenica sarà possibile pranzare insieme: si potrà prenotare il pranzo sabato al momento dell'iscrizione.

### QUOTE

Euro 7: zone di Carpi, Modena, Modena Pedemontana e Bologna

Euro 5: zone di Reggio Emilia e Ravenna

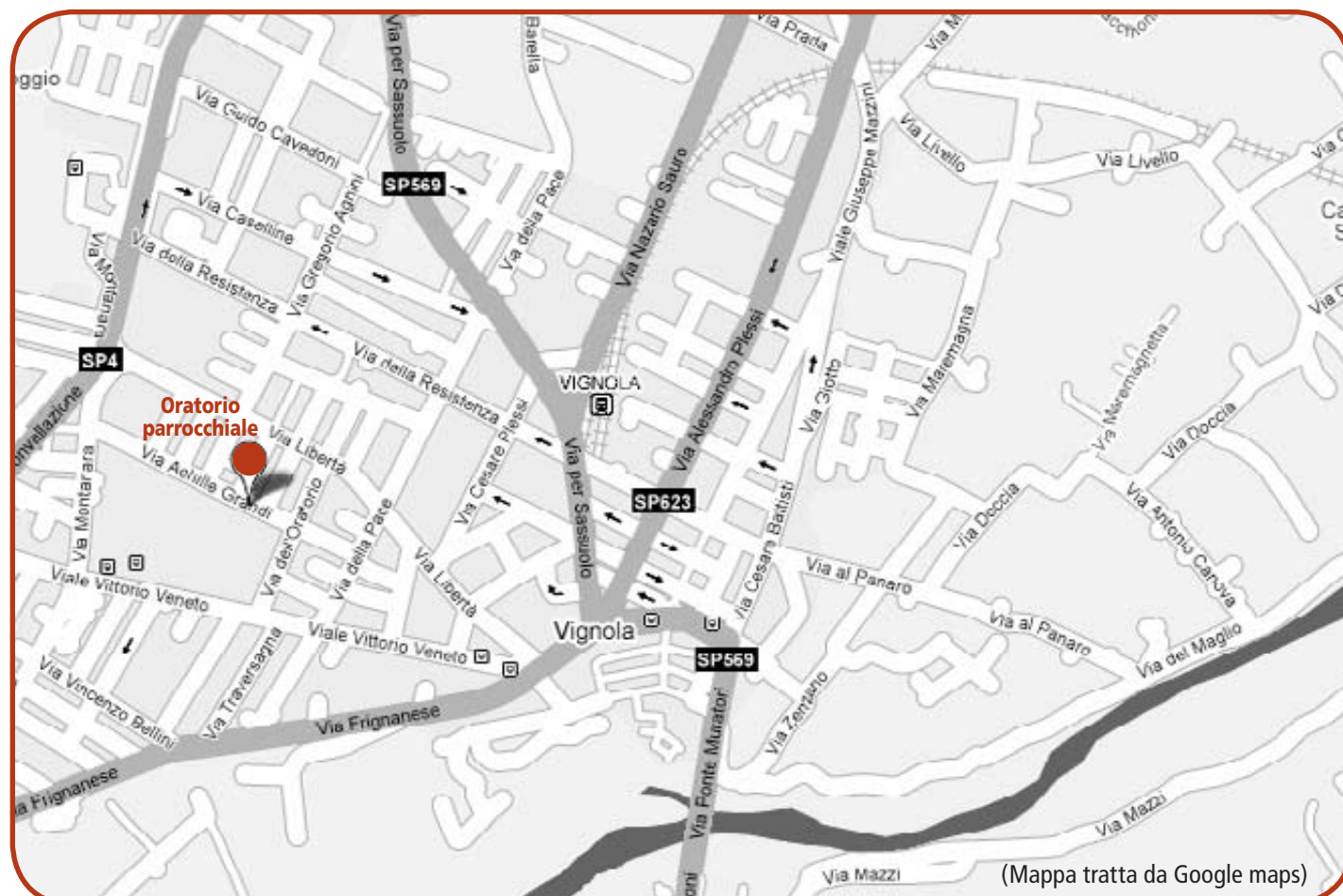
Euro 3: tutte le altre zone

### ISCRIZIONE AL CONVEGNO METODOLOGICO 2009

Ci si iscrive di Comunità Capi.

Per iscrivere la propria Co.Ca. occorre inviare una mail all'indirizzo [eventi@emiro.agesci.it](mailto:eventi@emiro.agesci.it) indicando il GRUPPO DI APPARTENENZA e il numero dei capi L/C, E/G, R/S che parteciperanno, già divisi per Branca.

**N.B.: i capigruppo dovranno iscriversi in una delle tre branche.**



(Mappa tratta da Google maps)



# Una festosa invasione di lupetti ad Assisi

**Oltre mille scout tra lupetti e capi della Zona di Rimini domenica 16 novembre hanno pacificamente invaso Assisi. Una ventina di pullman sono partiti per portare nella città di San Francesco una folla festante di bambini.**

L'obiettivo è quello di presentare in modo incisivo un modello di santità di facile comprensione vicino alla mente dei ragazzi ai quali ci rivolgiamo e lo facciamo in stile scout proponendo un'attività coinvolgente che avvicini i lupetti alla vita di Francesco. Solitamente tale attività ha la particolarità di raggruppare tutti i *branchi* della nostra zona e si svolge a Rimini e dintorni, ma quest'anno, come già nel 2003, la destinazione della nostra caccia è stata proprio la città del Santo. In una prima fase in *tana* i capi hanno presentato le tappe salienti della vita di San Francesco utilizzando gli affreschi di Giotto della Basilica Superiore, poi domenica con i loro lupetti hanno incontrato per le vie di Assisi alcuni personaggi (Pietro di Bernardone, il mendicante, l'asino, i ladroni, fra' Iacopa) che attraverso giochi mirati hanno fatto rivivere episodi significativi della vita di Francesco. Nel pomeriggio la Basilica si è letteralmente riempita con la nostra presenza e il frate che ci ha accolti ha paragonato le nostre camicie azzurre alla distesa del mare da cui proveniamo. Durante la S. Messa sono stati portati all'altare alcuni oggetti, simbolo di semplicità quali il pane (speranza), la fune (fatica), il cuore (perdono), il mantello (fiducia), i biscotti (accoglienza) con l'obiettivo e la speranza che i lupetti raggiungano il più possibile la consapevolezza che la gioia della vita non consiste nel possedere egoisticamente oggetti ma nell'amore alle cose semplici e condivise e nell'incontro con il prossimo. La caccia si è conclusa con un grande cerchio nella Piazza della Basilica Inferiore.

In una terza fase, in *tana*, verranno ripresi tali concetti come quello di imparare ad apprezzare i doni semplici ma fondamentali per la vita quali l'acqua, il sole, il canto, gli affetti..., verrà proposta anche una riflessione sulla pace e sull'impegno personale a cui ciascuno di noi è chiamato.

Una giornata speciale in una cornice storico ambientale suggestiva favoriti anche da un sole sperato ma non scontato. ●

*Giovanna Macca,  
incaricata L/C Zona di Rimini*



Assisi - Foto di Giovanna Macca, RN8

## La caccia ad Assisi vista da un lupetto

Domenica 16 novembre siamo andati in caccia ad Assisi. Quando siamo arrivati ci siamo incamminati verso la Rocca dove abbiamo giocato a rubabandiera figurata, c'era un signore vestito da asino che ci ha chiesto: "Sapete cosa c'entra un asino con la vita di San Francesco?"; ci fu un gran silenzio e lui continuò: "Quando Francesco era vecchio e faticava a camminare si appoggiava ad un asino e quando gli altri frati lo costringevano a salire sopra chiacchierava con lui per alleggerirgli la fatica e gli raccontava di Gesù che entrò a Gerusalemme in groppa a un piccolo e simpatico asinello". Abbiamo poi continuato il tragitto fino a un parco con una grossa statua al centro; lì c'era un altro signore vestito da mendicante che ci raccontò: "Un giorno Francesco incontrò un mendicante che gli chiese la carità e Francesco gli disse che se lavorava poteva guadagnarsi da vivere, volendo fargli capire che era importante rimboccarsi le maniche piuttosto che raccogliere le offerte dalle mani dei ricchi che si vantavano di fare l'elemosina per mostrare il proprio buon cuore, come era usanza in quel tempo". Di seguito ci siamo recati in un giardino dove una signora impersonava una carissima amica di Francesco, Jacopa dei Settesoli, che custodiva in casa sua a Roma un agnellino che le aveva regalato il Santo. Ci ha fatto fare un gioco con le cannuce e dei batuffoli di cotone che dovevamo attaccare a delle sagome di agnelli.

Nel pomeriggio siamo andati a Messa nella Basilica dove c'erano degli affreschi stupendi dipinti da Giotto che rappresentano la vita di San Francesco.

È stata una giornata bellissima perché c'erano tanti bambini (eravamo quasi mille) e abbiamo imparato tante cose belle.

*Carolina, Branco Waingunga Rimini 8*



Caccia-Volo regionale L/C

## Chivalà e la ricerca dei quattro elementi

**Chivalà, cantastorie giramondo, è seriamente preoccupato; nel suo ultimo viaggio ha udito le voci dei quattro elementi che litigavano a più non posso e poi si sono abbandonati seguendo ciascuno la sua strada.**

Ma Chivalà ha un piano, deve cercare giovani, entusiaste ed energiche forze per riunire, ancora una volta, in un sol luogo, i quattro amici che danno vita al mondo. Chivalà le ha trovate queste forze sono i lupetti, le coccinelle, i loro vecchi lupi e le coccinelle anziane della nostra regione che attraverso incontri, interviste, indagini sul territorio si prepareranno per far rincontrare gli elementi alle Colonie di Pinarella di Cervia il 25 e 26 aprile 2009.

Al 10 di dicembre 2008, si sono iscritti alla caccia/volo regionale 1357 bambini e con loro 384 capi, per un totale di 166 unità lupetti/coccinelle, di cui 154 branchi e 12 cerchi regionali.

Il primo importante incontro preparatorio sarà con i capi durante il Convegno Metodologico di gennaio, in quella occasione gli staff di formazione potranno concordare insieme la tempistica del proprio gruppo e la Pattuglia Regionale darà diffusione del materiale necessario per il lancio dentro le singole unità.

Il periodo tra febbraio e fine marzo vedrà i singoli C.d.A. ed i C.d.A di formazioni impegnati nella preparazione delle materiale e delle attività da portare all'evento di aprile e poi finalmente l'incontro tutti insieme.

Vogliamo pensare a questo evento come ad una occasione, un'occasione speciale e quasi unica,

per dare voce ai bambini dei nostri branchi e dei nostri cerchi, che vivono il momento della responsabilità, bambini sostenuti e intenzionalmente educati da capi che vedono dietro questa occasione un sostegno al loro fare servizio coi piccoli in associazione.

Siamo certi che grazie alla gioia, all'entusiasmo e alla collaborazione questa caccia/volo sarà una cosa ben fatta!

Buon Volo e Buona Caccia... ci sentiamo presto!



*Sonia, Spino & Don Andrea  
Incaricari regionali alla Branca L/C*



Assisi - Foto di Giovanna Macca, RN8





## Campi di specialità: un bilancio per il 2008

**390 esploratori e guide nei primi anni di reparto hanno partecipato da tutta la Regione ai 45 campi di specialità che si sono svolti tra maggio e luglio 2008.**

Ancora una volta bilancio positivo, non solo per i numeri, ma anche per le impressioni raccolte, di questa prima edizione ad organizzazione interamente regionale.

Partecipazione attiva, interesse per le esperienze vissute, voglia di fare, motivazione, impegno da parte dei ragazzi sono solo alcune delle espressioni usate dai Capi Campo per descrivere gli aspetti positivi che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.

Maggior numero di ragazzi, più zone coinvolte, più campi organizzati rispetto all'anno scorso, dati che ci dimostrano che capi e ragazzi hanno voglia di mettersi in gioco.

L'esperienza si ripete ormai da nove anni, ma solo da quest'anno ha assunto completamente la connotazione di "evento regionale".

Le novità rispetto all'anno scorso non modificano nella sostanza le caratteristiche dei campi di specialità che restano l'occasione per i ragazzi/e della branca E/G, in cammino per la tappa della scoperta e nel primo periodo di quella della competenza (età max 14 anni), di apprendere tecniche e

conoscenze specifiche su determinati argomenti, nonché di utilizzare il campo come obiettivo intermedio finalizzato alla conquista della specialità.

**Ciò che è invece cambiata è l'organizzazione, cioè la gestione regionale delle iscrizioni, la modalità di preiscrizione online tramite un programma specifico pubblicato sul sito regionale, la nomina dei capi campo da parte della Regione, l'istituzione di un rendiconto economico unificato.**

Resta invece affidata alle singole zone la progettazione e la definizione nello specifico degli obiettivi e dei contenuti dei vari campi, sempre comunque in conformità con quanto definito dalle linee guida nazionali per la conduzione dei campi di specialità.

Primo anno significa anche sperimentazione con le conseguenti problematiche che comporta una nuova struttura organizzativa. Certo ci sono ancora alcuni aspetti da mettere a punto, come per esempio la tempistica legata alla raccolta delle schede di iscrizione o alcune migliorie relative alla registrazione elettronica, ma tutto questo



passa in secondo piano per noi capi ed educatori che puntiamo prevalentemente alla soddisfazione dei ragazzi intesa non solo come divertimento, ma soprattutto come consapevolezza di aver vissuto un'autentica esperienza di crescita e di progressione personale.

Per questo crediamo che sia importante sensibilizzare, sostenere e promuovere questa iniziativa. Per svolgere facendo "del proprio meglio" questo servizio di supervisione regionale e di supporto ai capi campo delle varie zone, la pattuglia regionale ha quest'anno consolidato la struttura già esistente della "pattuglia campi di specialità", alla quale vanno tutti i nostri ringraziamenti per l'ottimo servizio svolto finora.

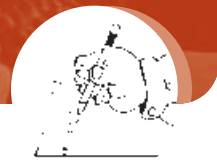
Queste persone stanno già organizzando la prossima edizione e raccogliendo dalle zone i dati riguardanti i campi del prossimo anno che verranno diffusi in occasione del Convegno Metodologico di gennaio (la diffusione del volantino con la programmazione dei campi dell'anno ormai è diventata, come per gli altri anni, una scadenza di rito).

Accogliamo come ogni anno la disponibilità di tutti i capi che vogliono collaborare nella realizzazione dei campi mettendo a disposizione le loro capacità e competenze e il loro tempo per far vivere ai ragazzi un'esperienza speciale. ●

*Cecilia Sgaravatto e  
Roberto Ballarini  
Incaricati Regionali Branca E/G*



Foto di Luca Capece e Francesca Soncini – Zona di Reggio Emilia



## Essere all'altezza

**E' un pensiero che mi viene tutti gli anni dopo la riunione dei genitori, ovvero dopo quella serata in cui scopriamo tutte le nostre carte e diciamo chiaramente ad altri adulti quali sono i nostri obiettivi...**

...L'uomo e la donna della partenza, persone capaci di fare scelte significative, buoni cittadini, buoni cristiani.

Diciamo ai genitori che non ci paga nessuno per i nostri weekend in montagna, anzi spesso paghiamo noi. Cerchiamo di far loro capire che vogliamo cambiare il mondo a partire da noi stessi e dai loro figli; vogliamo che domani questi ragazzi siano protagonisti di un futuro migliore.

Alcuni genitori hanno una faccia scettica, altri s'illuminano di una giovinezza passata, altri ancora si fanno seri e pensosi. Io sorrido, chiedo numeri di telefono, ripeto date... quando tutti se ne vanno, però, anche quest'anno mi torna quel pensiero: forse non ne sono all'altezza.

Certo, non sono da sola, ho la forza di uno Staff e

della Co.Ca... ma il lavoro da fare mi sembra comunque immenso, ognuno dei ragazzi richiederebbe tutta la nostra attenzione, la nostra preparazione, la nostra intelligenza... guardo gli altri capi e penso che anche le loro spalle, come le mie, sono già caricate da pensieri universitari, lavorativi, parrocchiali, sentimentali e familiari. Sì, vogliamo cambiare il mondo. Ma forse non ne abbiamo la forza, non ne abbiamo la levatura.

Allora divento triste, mi guardo intorno sconsolata e i miei occhi cadono (o sono attratti?) dal Crocifisso esposto in sede. *Ho capito che mi hai chiamato a fare questo, ma non mi sento in grado*, ripeto tra me guardando quel

volto dipinto nel legno. *E lo so che ci sei e che il lavoro più grande lo fai Tu, ma mi sembra difficile anche collaborare ad un compito così impegnativo... Davvero, non mi sento all'altezza.*

Poi improvvisamente mi viene in mente un concetto che mi aveva spiegato una volta un prete, in un ritiro: la Kenosi. Cristo è Dio che viene vicino, che si piega fino a noi. Il suo movimento è discendente, è più simile ad un inarcare la schiena che a un mettersi in punta di piedi. E la mia tristezza si fa più lieve, il mio senso d'inadeguatezza si colora di speranza: non solo Lui è con noi, ma ci insegna anche che non è troppo in alto, il nostro obiettivo, perché non è alto per niente. Se vogliamo seguirLo, se vogliamo fare come Lui, quello che ci è chiesto è piegarci.

**“Cristo è Dio che viene vicino, che si piega fino a noi. Il suo movimento è discendente...”**

Non dobbiamo raggiungere una vetta nè stirarci per arrivare a un appiglio lontano, ma piuttosto piegarci nell'incontro con le persone, piegarci verso i loro bisogni... e, anche quando ci sentiamo piccoli e deboli, quando ci sentiamo dei nani che vogliono fare rivoluzioni in un mondo di giganti, pensiamo a quanto siamo, invece, fortunati: per noi l'altezza giusta, l'altezza a cui ci è chiesto di stare, è quella che ci permette di guardare i ragazzi negli occhi. ●

*Cristina Sghedoni, Magreta 1*



Foto di Marco Montesi

## “Parole che disarmano”: ultima puntata

**È già passato quasi un anno dal momento in cui abbiamo cominciato la rubrica “parole che disarmano” sul Galletto e siamo ormai giunti ai saluti finali.**

Ci siamo lanciati in questa iniziativa con il duplice obiettivo di stimolare una riflessione sul modo di fare informazione e di dare un piccolo contributo alla diffusione di notizie trascurate dalle fonti di informazione tradizionali ma, a nostro avviso, di qualità e meritevoli di attenzione.

Nel tentativo di perseguire questi scopi, ci siamo resi conto dei difetti dei due più comuni mezzi di comunicazione: spesso la televisione predilige l'intrattenimento e dà maggior risalto a notizie-spettacolo che aumentino l'audience, piuttosto che agli eventi o alle iniziative davvero importanti che riguardano il nostro pianeta. I giornali a volte non sono da meno nel proporre le notizie più leggere, banalizzando il proprio importante ruolo.

Per noi non è stato facile trovare notizie “dimenticate”, ma non per questo meno interessanti e attuali, oppure cercare di approfondire problemi affrontati in maniera superficiale. Tuttavia, ci siamo resi conto che tutto ciò non è impossibile, ma è nostro dovere farlo per formarci una coscienza critica e avere un'idea globale del mondo in cui viviamo. Se si sa cercare e si intende investire tempo in questo, si possono trovare fonti alternative meno “filtrate” di quelle tradizionali. In ogni caso, tutte le notizie sono riportate da persone che hanno una propria idea che non può non influire su quello che scrivono o raccontano: per questo è sempre fondamentale informarsi con occhio critico.

Ci sarebbe piaciuto riuscire a stimolare delle discussioni sulle notizie che abbiamo proposto nella rubrica, proprio perché crediamo che un confronto fra diverse opinioni costituisca sempre un arricchimento e ci aiuti ad educarci ad approfondire ogni informazione.

Abbiamo quasi sempre preferito proporre “buone” notizie, perché spesso sono quelle meno diffuse, mentre riteniamo che ci sia quanto mai bisogno di divulgare messaggi di speranza o di informare di iniziative volte al bene comune.

Speriamo di aver suscitato, almeno in qualche occasione, il vostro interesse. Ringraziamo la redazione per la disponibilità a questa collaborazione che è stata uno strumento di crescita per la nostra comunità e ci aiutato ad aprire gli occhi su molti temi attuali. ●

Buona strada a tutti.  
Clan “la lanterna di Ulisse” Fe 3+5

*Ringraziamo i capi e i giovani del Clan “La Lanterna di Ulisse” di Ferrara, che per tutto il 2008 con la rubrica “Parole che disarmano” hanno aperto sulla nostra rivista associativa una finestra sulle “buone notizie” dal mondo per offrire un modo diverso di fare informazione.*

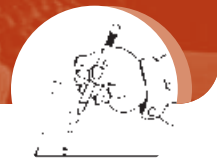
*Grazie per il vostro impegno, la vostra costanza e la vostra professionalità: avete dimostrato che un capitolo di clan può diventare uno strumento concreto di confronto, anche fuori dalle nostre sedi. E speriamo che in tanti vogliano diventare collaboratori del Galletto, prendendo spunto dal vostro esempio. Buona Strada!*

La redazione



Foto di Marco Montesi





## R/S in servizio nelle unità: piccolo vademecum

**Alcuni capi hanno realizzato e presentato alla propria Comunità Capi un vademecum provocatorio per riflettere assieme su come rover e scote vengono coinvolti nel servizio associativo.**

Ci sembra una provocazione (e va letta come tale) interessante per far riflettere sia sul valore che diamo al servizio dei giovani in branca R/S, sia per riprendere in mano il metodo scout, che per confrontarsi sul peso che diamo ai "soci giovani" dell'Associazione, spesso così desiderosi di vivere in prima persona l'impegno dell'educazione scout.

Cari Capi, ecco alcune riflessioni da tenere in considerazione quando riflettiamo sul servizio che i rover e le scote svolgono nelle nostre unità.

### 1. **Avere ben presente che:**

- Il rover/la scolta fanno servizio essenzialmente per se stessi e non per l'unità. Ciò significa che loro sono lì per crescere come persone giocandosi nella dimensione del servizio al prossimo, non per far funzionare meglio l'unità, di cui sono responsabili i Capi.
- Il rover/la scolta non sono un capo bensì una figura intermedia fra capo e ragazzo, un/una giovane che testimonia le proprie scelte ed il proprio cammino proporzionalmente alla sua età e con i suoi limiti. Questo suo ruolo intermedio può aiutare i capi a capire meglio i propri ragazzi, infatti egli ha una relazione facilitata con i ragazzi dell'unità.
- L'ambito educativo del rover/della scolta è il Clan, che ha la precedenza sul servizio in unità. I capi unità sono i referenti del servizio e poi anche coeducatori, ma la responsabilità educativa degli R/S è dei capi clan.
- Agli R/S è richiesto dai capi clan un servizio costante, competente, efficace e attivo, nel quale si metta in gioco con attenzione e sensibilità verso gli altri.
- Il servizio associativo serve al ragazzo per comprendere le finalità pedagogiche e l'intenzionalità educativa che stanno alla base del metodo scout (per questo motivo è molto importante che riesca a partecipare agli staff).

### 2. **Cerchiamo quindi di fare in modo che:**

- gli R/S possano partecipare agli staff e invitiamoli a farlo il più possibile
- gli R/S abbiano dei momenti di autonomia nell'unità per mettersi in gioco sentendosi utili;
- cerchiamo di non settorializzare nessuno (es: "tu sei bravo a fare cartelloni/suonare la chitarra, fai solo o principalmente quello") ma cerchiamo di aiutare il rover/la scolta a sperimentarsi anche in ambiti ed esperienze nuove;
- il servizio in unità non sia preponderante rispetto al suo impegno in Clan (in Co.Ca. si condividono i calendari delle branche in modo da prevenire il più possibile ogni contemporaneità; in ogni caso è chiaro che il Clan ha la precedenza e anche se il rover/la scolta preferirebbero partecipare alle attività di unità lo staff deve impedirglielo!);
- stiamo attenti alla costanza del rover / scolta! Se non vengono li si deve

Foto di Andrea Petrucci, Morciano 1



- chiamare e se questo atteggiamento si protrae nel tempo o il rover / la scolta presentano atteggiamenti problematici occorre chiamare i capi clan (vige comunque la regola "nessuna nuova, buona nuova");
- occorre mettere in calendario una verifica del servizio da farsi assieme ai rover/scote e allo staff R/S a giugno, o comunque prima del campo;
  - occorre rispettare e valorizzare il loro ruolo intermedio spiegando al momento dell'accoglienza e anche dopo, se necessario, i momenti in cui saranno o meno coinvolti e cosa ci si aspetta da loro. Alcuni esempi:
    - la partecipazione agli staff, ma non ai momenti di progressione personale, o di gruppi ristretti (Consiglio Capi, Consiglio degli Anziani, ecc.);
    - non chiediamo loro di tenere aperta l'unità da soli;
    - non chiediamo loro di sgridare i ragazzi ma semmai di intervenire per casi lievi o di avvisare i capi;
    - non chiediamo loro un impegno o competenze eccessive (es.: preparare da soli il grande gioco!).

*Chiara Casadei e Alessandra Cetro,  
Comunità Capi Rimini 1/11*

In redazione abbiamo letto con interesse questa riflessione e ci siamo trovati in accordo su alcuni punti, mentre su altri abbiamo discusso parecchio perché abbiamo opinioni ed esperienze molto differenti.

E voi, cosa ne pensate? Scrivetelo al Galletto, basta mandare una mail a [stampa@emiro.agesci.it](mailto:stampa@emiro.agesci.it)

**CFM E/G**  
13-19 aprile 2009    Andrea fabbri, Roberta Tanzariello, don Paolo Gherrì

**CAM L/C, E/G, R/S**  
È previsto un CAM per fine febbraio 2009 in Emilia-Romagna

**EVENTO CAPI GRUPPO**  
7-8 marzo 2009

**Per CFM in altre regioni, contattare le segreterie regionali**

### SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

**Friuli Venezia Giulia** [www.fvg.agesci.it](http://www.fvg.agesci.it) - Tel 0432-532526 - fax 0432-532526  
**Veneto** [www.veneto.agesci.it](http://www.veneto.agesci.it) - tel 049-8644003 - fax 049-8643605  
**Trentino Alto Adige** [www.taa.agesci.it](http://www.taa.agesci.it) - tel 0461-930390 - fax 0461-930390

### Clicca su [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

È attiva sul sito regionale la possibilità di **verificare le iscrizioni** ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

**Per le date dei CFA consulta il sito [www.agesci.org](http://www.agesci.org)**

## Eventi CFT 2009

Aggiornamento: 20 dicembre 2008

### Zone di Bologna e Ferrara

Data: 26 febbraio - 1 marzo 2009  
Luogo: Mottatonda  
Capi Campo: Simone Cavicchi, Angela Ghiglione, don Giampiero Mazzucchelli

Data: 17-19 aprile 2009

Luogo: Molinazzo (BO)  
Capi Campo: Caterina Lanfranchi, Giovanni Milani, Padre Giovanni Mengoli

### Zone di Ravenna e Forlì

Data: 19 - 22 febbraio 2009  
Luogo: da definire  
Capi Campo: Matteo Massi, Chiara Giacometti

### Zone di Cesena e Rimini

Data: 26 febbraio - 1 marzo 2009  
Luogo: da definire  
Capi Campo: Stefano Macori, Betty Tanzariello, don Luca Fantini

**AVVISO PER GLI ASSISTENTI ECCLESIASTICI**  
Il Convegno Nazionale A.E. 2009 sarà:  
- nel nord Italia a BOSE (Ivrea), il 10-11-12 febbraio  
- nel sud Italia il 17-18-19 febbraio in località da definire

### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Lunedì: chiuso  
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00  
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104  
[segreg@emiro.agesci.it](mailto:segreg@emiro.agesci.it) - [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30  
Tel. e Fax: 051 495590 [www.masci-er.it](http://www.masci-er.it)

### COMUNITA' ITALIANA FOULARDS BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590  
[fb@emiro.agesci.it](mailto:fb@emiro.agesci.it)

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO [stampa@emiro.agesci.it](mailto:stampa@emiro.agesci.it)

**BOLOGNA** Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810  
Da martedì pomeriggio a venerdì: 9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30  
Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00  
Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina  
[www.cooperativailgallo.it](http://www.cooperativailgallo.it)

**CESENA** Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418  
Apertura: mar. / gio. / sab. dalle 16 alle 18,30

**MODENA** Viale Amendola 423 - 059 343452  
Apertura: mer. / ven. / sab. dalle 16,30 alle 19

**FORLÌ** Via Solferino 21 - tel. 0543 32744  
Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19

**PIACENZA** Via Alberoni, 39 - 0523 336821  
mercoledì e sabato dalle 16,00 alle 19,00 (lunedì chiuso)

**PARMA** Via Borgo Catena 7c - 0521 386412  
Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 18

**il Galletto**  
Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna

**CONCORSO FOTOGRAFICO  
FACCE DA GALLETTO!**

Inviaci le tue foto a tema scout, in alta qualità,  
su CD o alla mail [stampa@emiro.agesci.it](mailto:stampa@emiro.agesci.it).  
Le fotografie migliori verranno pubblicate  
in copertina nei prossimi numeri del Galletto!